

tizia in proposito, mi auguro che il Governo non trovi difficoltà ad accettarlo.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Se il Governo ha chiesto la proroga fino al 20 maggio pel riscatto delle Meridionali è perchè desidera di risolvere quel problema, tenendo il massimo conto degli interessi di quelle regioni, che gli stanno grandemente a cuore. Se il riscatto non sarà fatto, il Governo adempirà con tutta l'energia possibile il mandato, che gli è affidato dalla prima parte di questo articolo, il mandato cioè di prendere tutti i provvedimenti occorrenti alla tutela degli interessi delle regioni servite dalle linee concesse alla Società per le strade ferrate Meridionali.

Naturalmente in questo sistema di tutela sono anche compresi quei provvedimenti, che sono stati suggeriti oggi dal collega De Viti De Marco, e lo ringrazio per aver richiamato la mia attenzione su questo problema. Io credo che il facilitare le comunicazioni sulle linee Foggia-Lucera e Foggia-Manfredonia rispetto alla linea, che va da Santa Venere ad Avellino e Napoli, e quelle della Roma-Sulmona colla Sulmona-Castellammare Adriatico, sia di molta importanza per quelle provincie.

Se il diritto di passaggio esiste, noi lo faremo valere in tutta la sua forza, e se vi saranno dei dubbi cercheremo di risolverli, e così quando emaneremo i provvedimenti relativi, terremo conto anche di questa raccomandazione. Per poter compiere questa mia promessa, occorre che io esamini la condizione di quelle linee e la spesa, che ciò porterà all'esercizio di Stato; ma dichiaro francamente che, anche se la spesa sarà grave e sarà necessario di farla per tutelare gli interessi di quelle provincie, noi non ci arresteremo davanti a questo nuovo onere finanziario. (*Bravo!*) Siccome questa facoltà, che vorrebbe darci l'onorevole De Viti De Marco con la sua aggiunta, è già compresa nelle facoltà, attribuite al Governo dall'articolo ministeriale, così lo prego di convertire la sua proposta in una raccomandazione, di cui terrò conto e lo prometto esplicitamente alla Camera.

LACAVA, *presidente della Commissione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

LACAVA, *presidente della Commissione*. In aggiunta alle promesse esplicite, fatte

dall'onorevole ministro all'onorevole De Viti de Marco, io, a nome della Commissione, prometto che questa questione sarà fatta oggetto di studio accurato nel progetto definitivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Viti de Marco per dichiarare se mantiene, o ritira la sua aggiunta.

DE VITI DE MARCO. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e dell'onorevole presidente della Commissione, alle quali dò questo significato, che, in caso sorgano dubbi circa il diritto di passaggio, in tutto o in parte sulle due linee Castellammare-Sulmona e Foggia-Rocchetta, il problema sarà risolto con gli stessi criteri, che furono adottati per risolvere la questione di passaggio per la Bologna-Faenza, e ritiro la mia aggiunta.

PRESIDENTE. Viene ora un'altra aggiunta al secondo capoverso:

«È altresì fatto obbligo alla detta Società di concedere nel primo tratto della linea Bologna-Faenza, l'innesto che eventualmente potesse occorrere del binario della linea direttissima in progetto Bologna-Firenze.

«Pini, Marescalchi, Malvezzi, Rosadi, Pucci, Pandolfini, Torrigiani, Teofilo Rossi, Melli, Merci, Costa, Ferri Giacomo».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pini per svolgere il suo emendamento.

PINI. In seguito alle dichiarazioni che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha fatte sull'emendamento dell'onorevole De Viti-De Marco, non ho alcuna difficoltà di ritirare, anche a nome dei colleghi, l'emendamento presentato, confidando pienamente nelle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio l'egregio collega Pini di questa sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo allora a partito l'articolo 23 bis nella formula proposta dalla Commissione e accettata dal Governo.

(È approvato).

Art. 23 ter.

«Le carte di libera circolazione ed i biglietti per un solo viaggio in servizio non possono concedersi che al personale dell'am-